

AVVISO AL PUBBLICO



Enel Produzione SpA

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede legale in ROMA (RM) Viale REGINA MARGHERITA N° 125, Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 05617841001 - R.E.A. 904803 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009, comunica di aver presentato in data 01/12/2022 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

“NUOVO GRUPPO DI POMPAGGIO DENOMINATO “SAN GIACOMO III (2022)”

Progetto compreso nella tipologia, elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, così identificata al punto 18) *“Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sè sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”*

Tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.3 denominata *“Sviluppo di capacità di accumulo elettrochimico e pompaggio a) Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata;

Il nuovo progetto di pompaggio denominato “SAN GIACOMO III (2022)” è stato inserito nella categoria indicata poichè identificato secondo le seguenti informazioni:

- *Modifica dell'impianto idroelettrico esistente di “San Giacomo” ove i bacini di Provvidenza e Piaganini hanno ognuno un volume di invaso superiore ai limiti indicati nell'allegato II parte II del L.gs. 152/06;*
- *Modifica dell'impianto esistente di “San Giacomo” ove la centrale ha una potenza di concessione superiore ai 30 MW e quindi superiore ai limiti indicati nell'allegato II parte II del L.gs. 152/06;*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero della Transizione Ecologica (MITE);
- Autorizzazione Unica (AU) D. Lgs 387/2003;

Il progetto, con relative opere di rete, è localizzato nella regione ABRUZZO, provincia di TERAMO, nei Comuni di PIETRACAMELA E FANO ADRIANO e prevede la costruzione ed esercizio di un nuovo gruppo di pompaggio (accumulo mediante pompaggio) in nuova caverna.

L'intervento in progetto prevede il potenziamento in pompaggio dell'impianto di San Giacomo esistente con l'aggiunta di una nuovo gruppo pompa così caratterizzato:

- Portata pompata: 33.47 m³/s;
- Potenza assorbita: 297.3 MW;

Lo schema progettuale è stato sviluppato cercando di minimizzare l'impatto ambientale e preservando, per quanto possibile, le strutture esistenti.

La soluzione individuata ed idraulicamente verificata prevede quindi:

- Realizzazione di una nuova caverna sotto le caverne esistenti in cui installare la nuova pompa, dotata di galleria accesso carrabile e galleria di via di fuga;
- Connessione alla condotta forzata esistente di San Giacomo II;
- Modifiche al pozzo piezometrico di monte finalizzate ad un aumento del volume disponibile;
- Costruzione di una nuova galleria d'adduzione e un nuovo pozzo per la derivazione Piaganini;
- Connessione alla sottostazione esistente;

Si evidenzia che:

- Non saranno realizzati nuovi bacini poichè saranno utilizzati i bacini esistenti di Provvidenza e Piaganini attualmente già concessi per la centrale idroelettrica di San Giacomo;
- La connessione elettrica insisterà sulla stazione della centrale esistente di San Giacomo;

Di seguito un estratto dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) sui principali impatti ambientali del progetto:

Popolazione e salute umana

Sono state considerate tutte le componenti che potrebbero avere impatti sulla popolazione, ossia l'atmosfera, il rumore e le vibrazioni e inquinamento di acque superficiali e sotterranee. Non sono stati individuati impatti. Ciò è da mettere in relazione in particolare al fatto che gli scavi sono condotti in sotterraneo e le aree sono caratterizzate da una scarsa densità di popolazione.

L'attuazione delle corrette pratiche di gestione di cantiere permetterà di limitare ulteriormente l'occorrere di impatti sulla popolazione.

Anche per la fase di esercizio non si prevede ulteriore ingombro di suolo se non per piccole superfici dedicate a strutture fisse. Tale impatto risulta inoltre minimizzato in considerazione del fatto che le aree di progetto risultano isolate e ricadono in un territorio scarsamente popolato.

Anche dal punto di vista del paesaggio la visibilità delle strutture è estremamente limitata non andando a condizionare la percezione del paesaggio.

Biodiversità

Non sono stati individuati impatti per la componente vegetazione spondale in relazione alla conformazione attuale delle sponde dei due laghi e al fatto che le variazioni di livello dell'ordine mediamente di 4 metri sono già in atto. Le aree di cantiere saranno ripristinate riducendo l'incidenza di impatti sulla componente vegetale terrestre.

Per quanto riguarda la fauna, il disturbo del cantiere risulta temporaneo e reversibile alla chiusura del progetto mentre non si prevedono impatti per la componente in fase di esercizio.

Suolo e uso del suolo

Le aree di cantiere saranno ripristinate al termine della realizzazione degli interventi e che le soluzioni progettuali e di cantiere sono impostate in modo tale da utilizzare aree di scarso valore sia dal punto di vista ambientale che antropico e minimizzare il consumo di territorio e l'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

Le strutture definitive saranno costituite solo dalla camera di regolazione delle paratoie e dai portali di accesso alle gallerie che in termini di consumo di suolo hanno un impatto estremamente ridotto.

Geologia, idrogeologia e acque sotterranee

Per l'attuazione degli interventi saranno eseguite ulteriori analisi per scongiurare potenziali crolli e eventuali interferenze con il sistema idrogeologico e le sorgenti.

Acque superficiali

In fase di cantiere saranno attuate misure gestionali in grado di prevenire potenziali impatti sulla componente acque superficiali.

Il sistema attuale prevede già il trasferimento di volumi di acqua in produzione e pompaggio dal lago di Provvidenza al Piaganini e viceversa. Questo fattore è da considerare molto importante per la valutazione degli impatti potenziali sui copri idrici. Oltremodo, gli invasi sono tutti artificiali e in particolare il lago di Piaganini non presenta caratteristiche naturaliformi di significativa importanza per la biodiversità.

Considerando che le portate in entrata e uscita del fiume Vomano non varieranno non si ritiene la possibilità di impatti sul fiume.

Gli impatti sulla qualità delle acque dei due invasi sono ritenuti non significativi.

In regime di produzione, sia sulla configurazione attuale che in caso di potenziamento dell'impianto di San Giacomo, l'invaso di Provvidenza può arrivare al livello di minimo esercizio in 8 ore perdendo circa -461 cm partendo da una quota di 1052.11 m s.l.m. Nel caso invece di un livello di partenza del lago da 1049.52 m s.l.m., questo raggiunge il livello di minima regolazione in sole 3.1 ore in relazione al fatto che con quel regime il lago di Piaganini impiega quel tempo per passare dal minimo al massimo livello di regolazione, ossia da 384.40 m s.l.m. a 397 m s.l.m. con impianto di San Giacomo fermo quindi per le restanti 4.9 ore. In regime di pompaggio, allo scenario attuale, il Provvidenza raggiunge il minimo esercizio (1047.50 m s.l.m.) in 8 ore perdendo circa -941 cm partendo da un livello di 1.056,91 m s.l.m.

Per quanto riguarda l'invaso di Piaganini, esso impiega un massimo di 3.1 ore per raggiungere il livello fra la minima e la massima regolazione con una variazione di +1260 cm. Nel caso del pompaggio nello scenario attuale, esso può raggiungere la minima regolazione in 8 ore con una variazione di livello di -738 m s.l.m. L'aumento dell'efficienza di pompaggio ridurrebbe il tempo di svuotamento dell'invaso portandolo da 8 a 4.4 ore raggiungendo la massima escursione dei livelli del lago pari a +1.260 cm.

Le oscillazioni di livello dei laghi sono ben visibili lungo le sponde di entrambi dove possono essere osservati i segni delle escursioni di livello e l'assenza di colonizzazione da parte di vegetazione legata gli habitat acquatici. L'attuazione del progetto non aumenterebbe di molto l'escursione dei livelli, ma ridurrebbe la durata della variazione rendendola di poco più rapida. Non si ritiene tuttavia che tale opzione possa generare impatti negativi.

Atmosfera e qualità dell'aria

Si può concludere che l'impatto delle emissioni prodotte dai mezzi e macchinari di cantiere sulla qualità dell'aria locale può ritenersi trascurabile, anche tenuto conto, peraltro, che per tutta la durata della fase di cantiere verranno adottate semplici misure di ottimizzazione che potranno contribuire all'ulteriore abbattimento delle emissioni.

Dal confronto tra i valori soglia di riferimento e i quantitativi stimati di polveri emesse, in relazione alle diverse fasi di attività di cantiere, emerge l'assenza di criticità.

Paesaggio

La maggior parte delle opere che si realizzeranno saranno in sottosuolo, dunque non saranno visibili in superficie e non contribuiranno a modificare la percezione del paesaggio dei vari fruitori.

Tutte le opere a carattere temporaneo (piste e aree di cantiere) dovranno essere ripristinate a fine lavori tramite rimboschimento.

Rumore, vibrazioni e radiazioni luminose

Non vengono superati i limiti assoluti di accettabilità del rumore. Per la fase di cantiere è evidente un superamento consistente del limite diurno presso il recettore R1 nello Scenario 1, in corrispondenza della massima rumorosità durante attività di scavo con uso di esplosivi, mentre per lo scenario 2 l'incremento atteso dei livelli è contenuto all'interno del limite.

Per la fase di esercizio, come precedentemente descritto, non si prevede una variazione dei livelli sonori in ambiente esterno rispetto alla situazione attuale, nella quale il contributo della centrale non è percepibile presso i recettori di riferimento, sia in periodo diurno che notturno.

Per le vibrazioni l'impatto determinato dalle attività di scavo si concentra in corrispondenza dei portali di scavo nelle prime fasi di attacco al fronte di abbattimento. In avanzamento degli scavi in galleria, invece, gli impatti saranno nettamente limitati e successivamente annullati in relazione alla profondità di realizzazione delle gallerie rispetto al livello in cui sono localizzati i recettori più prossimi. L'impatto potenziale dell'inquinamento luminoso è considerato minimo e determinato dalle sole attività di cantiere.

Dal quadro esposto emerge che il progetto nel suo complesso non risulta suscettibile di provocare impatti negativi significativi sull'ambiente, grazie ad alcune sue principali peculiarità:

- Non si ricorrerà a ulteriori attingimenti della risorsa idrica agli afflussi naturali e le portate di DMV rilasciate agli emissari resteranno le medesime garantite attualmente;
- Non si realizzerà un aumento sostanziale del consumo di suolo, grazie alla soluzione di realizzazione della centrale in caverna;

Il progetto invece, per sua natura, promette di produrre un significativo e duraturo impatto positivo sull'economia e il benessere della società locale, a fronte della sostenibilità ambientale dell'intervento necessario per realizzarlo.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce parzialmente con le seguenti aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore	Indirizzo PEC Ente gestore
1	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	ZPS IT7110128 (IBA 204)	Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	gransassolagapark@pec.it
2	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	EUAP0007	Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	gransassolagapark@pec.it

Il progetto è in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che stima per il 2030 la necessità di almeno 6 GW di nuovi accumuli centralizzati, tra pompaggi ed elettrochimici, da localizzare preferibilmente nelle aree Centro-Sud, Sud e Sicilia, indicando come step intermedi la necessità di realizzare 1 GW di accumuli nel 2023 e 3 GW nel 2025.

L'impianto proposto attua pienamente tutte le indicazioni sopra citate e diventa uno strumento prezioso per fornire una serie di servizi fondamentali e basilari per un eventuale sviluppo e penetrazione ulteriore delle energie rinnovabili:

- supportare il gestore di rete nella gestione dei periodi di overgeneration, consente di effettuare una traslazione temporale tra produzione e consumo (load shifting), ovvero assorbire l'energia elettrica in eccesso rispetto alla domanda nelle ore a maggior generazione rinnovabile e rilasciarla nei momenti caratterizzati da carico residuo più elevato, fornendo in questo modo un prezioso contributo anche nella gestione della rampa serale di carico residuo;

- Contribuisce inoltre alla risoluzione delle congestioni di rete derivanti dall'elevata penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e dalla relativa distribuzione non coerente rispetto ai centri di consumo.

Inoltre, l'elevata flessibilità e velocità di risposta di tale impianto lo rendono un progetto strategico, in quanto permetterà di:

- offrire potenza regolante alla rete, in termini di regolazione di frequenza e tensione, incrementando l'inerzia e la potenza di cortocircuito del sistema;

- fornire un importante contributo all'adeguatezza del sistema, specialmente nelle ore a massimo fabbisogno e minore generazione rinnovabile;

- supportare la riaccensione del sistema nel processo di black start;

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni **(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)** dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante
GIOVANNI TOPO
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.